

EDIZIONE ITALIANA - OTTOBRE 2019

marie claire

Maison

ARREDO

*Essential: tributo
a Brâncuși*

MOSTRE
*Il Neoclassicismo
di Canova e la videoart
dei Masbedo*

weekend

**DANISH DREAM
ALLA SCOPERTA
DI AARHUS**

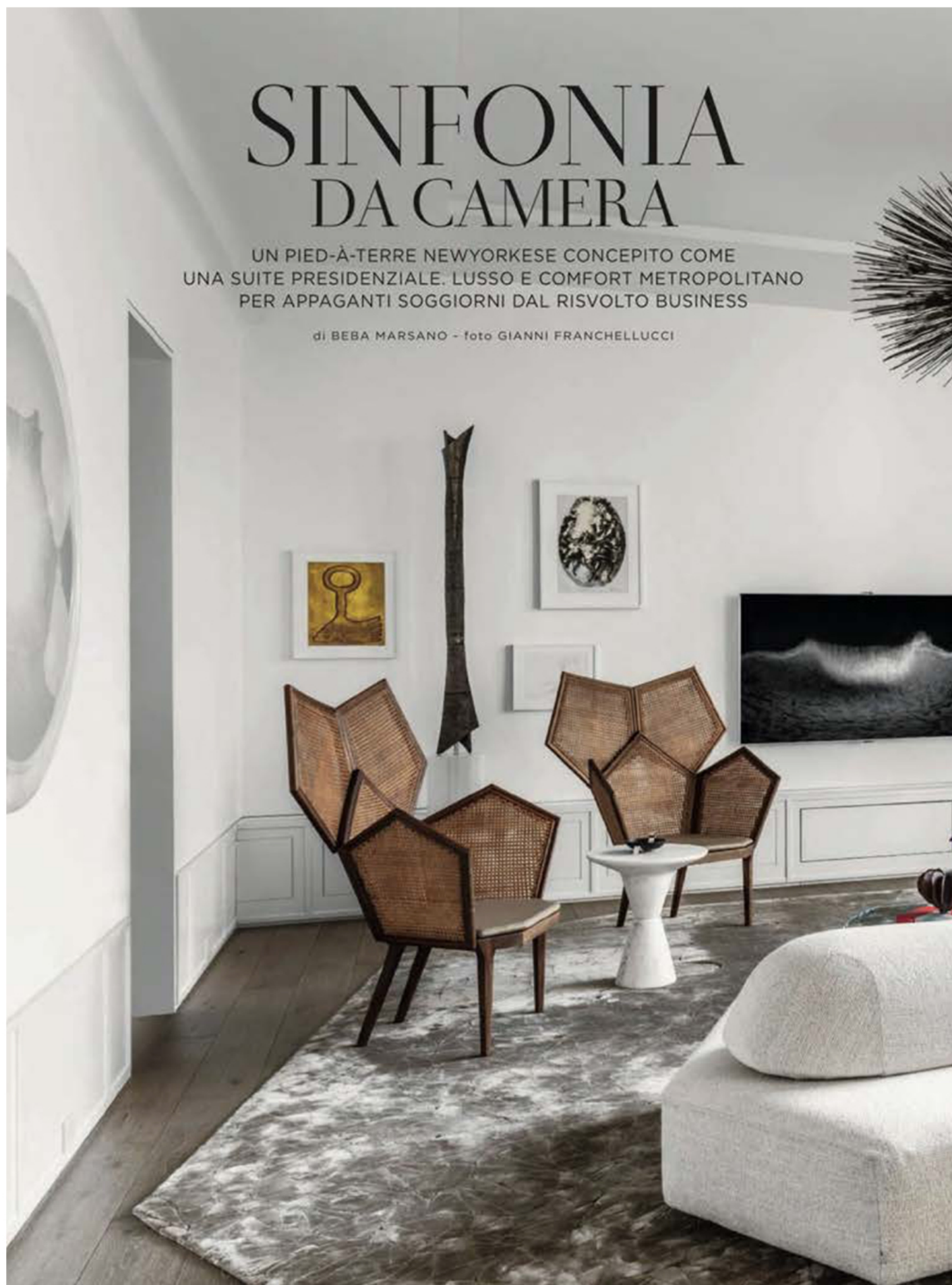
**COLORI CHIC, LINEE
AVVOLGENTI, DETTAGLI
ESCLUSIVI. PER UNO
STILE INTERNAZIONALE**

MODERN LIVING

SINFONIA DA CAMERA

UN PIED-À-TERRE NEWYORKESE CONCEPITO COME
UNA SUITE PRESIDENZIALE. LUSO E COMFORT METROPOLITANO
PER APPAGANTI SOGGIORNI DAL RISVOLTO BUSINESS

di BEBA MARSANO - foto GIANNI FRANCHELLUCCI





Un layout anticonvenzionale rende questo appartamento newyorkese simile all'elegante suite di un hotel. Il concept – curato da Daniel Heighes Wismer e dal suo socio Greg Dufner, anime del brand di architettura omonimo – prevede che la totalità delle funzioni sia concentrata nella zona giorno, sviluppata in un unico spazio. Appartenente a un edificio completato nel 2012, il pied-à-terre è abitato da un esponente dell'alta finanza, la cui residenza principale è invece a Greenwich, Connecticut. Duecentocinquanta metri quadrati tra Broadway e Bowery, lungo quella Bond Street dove Robert Mapplethorpe aprì il primo studio fotografico. «Il living, spalancato sullo scenario metropolitano attraverso le vetrate, ingloba area dining, relax e cucina. Due camere collegate da una parete scorrevole possono trasformarsi in un ambiente ultraconfortevole, destinato agli ospiti e affiancato dalla stanza padronale», spiega Daniel.

Lo stile dominante è di stampo europeo, tanto amato dai committenti americani più sofisticati, nonché dalla stessa coppia di professionisti, che qui ha puntato su un gioco di contrappunti tra rigorose linee geometriche e morbide forme organiche. Il soggiorno costituisce la massima espressione di un intrigante contrasto dialettico: i tagli del tappeto poligonale custom-made e delle sedute Lui 5 di Fratelli Boffi incontrano le sinuosità del divano di Edra, del coffee table di Eric Schmitt per Christian Liaigre e delle due poltrone giallo narciso di Vladimir Kagan.

«Protagonisti sono i pezzi della collezione personale del proprietario, appassionato d'arte contemporanea e arredi ricercati», sottolinea Daniel. Il padrone di casa, infatti, è un assiduo frequentatore delle più note gallerie: May a Parigi (tempio della decorazione del XXI secolo), Cocobolo Design (con focus sulle ceramiche) e Cristina Grajales (indirizzo d'elezione per i grandi classici del pensiero progettuale), entrambe a New York. Arrivano da quest'ultima la sedia firmata Jean Prouvé e l'iconica serie 3LC T-Chair di William Katavolos & Ross Littell, abbinata al tavolo da pranzo in legno e bronzo; accanto, rifugge su un piedistallo il disco solare di Arnaldo Pomodoro, in ideale sintonia con un tondo di Mariko Mori. Sopra il camino esplose *Spotry Complexion*, di Alyse Solomon: fotografia e graphic artist capace di trasformare le immagini in ammalianti astrazioni. Tutti autentici tocchi di classe, inseriti con nonchalance nel tessuto abitativo. ●

A sinistra, side table Nuage, di Sophie Lafont per Christian Liaigre; seduta Nepal, di Paola Navone, Baxter. Sopra, Daniel Heighes Wismer e Greg Dufner, soci dello studio di architettura che ha curato gli interni.